

25 Ago 2022

Pomodoro: Anicav, serve una terapia d'urto per salvare posti di lavoro ed export

G.d.O.

Raddoppio del credito d'imposta e proroga dei termini di utilizzo con condizioni più favorevoli (possibilità di cedere il credito agli stessi gestori e l'azzeramento o l'abbattimento degli interessi in caso di dilazione dei pagamenti), una sospensione del meccanismo ETS per evitare ulteriori aggravii per le aziende e un intervento diretto su Arera per la revisione del costo di conferimento delle capacità di trasporto di gas naturale che impatta in maniera notevole sui costi delle imprese ad alta stagionalità come quelle che trasformano pomodoro.

Queste le principali richieste di Anicav (l'associazione italiana delle industrie delle conserve vegetali) al ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, e a quello delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli. Lettere che, dopo l'allarme degli ultimi giorni, raccontano le crescenti difficoltà di un comparto sempre più in crisi a causa del caro bollette. Una crisi che, senza interventi immediati, inevitabilmente si ripercuoterà anche sui consumatori finali.

«Questa situazione - ha spiegato il presidente di Anicav, Marco Serafini - rischia di mettere in discussione il prosieguo della campagna di trasformazione con le imprese che, non riuscendo a far fronte ai rincari, saranno costrette a rallentare la produzione o addirittura chiudere gli impianti con ripercussioni importanti sull'occupazione e sul mondo agricolo».

Ma le difficoltà non sono legate solo all'aggravio dei costi. «Non bisogna dimenticare - ha aggiunto Serafini - le difficoltà che le aziende avranno nel trasferire gli aumenti alla grande distribuzione e ai canali del fuoricasa, sia sui mercati nazionali che all'estero, dove c'è il serio rischio di vedere erodere quote di export a vantaggio di Paesi nostri competitors. È assolutamente necessario, quindi, un intervento urgente dell'attuale Governo a tutela non solo del nostro comparto ma di tutti i settori ad elevata stagionalità soprattutto».

I forti incrementi dei consumi di gas ed elettricità riscontrati nei mesi estivi sono stati determinati alla "corsa" agli approvvigionamenti per incrementare gli stoccaggi e mettere in sicurezza il prossimo inverno «Ma stanno avendo importanti ripercussioni sulle nostre aziende - ha aggiunto il direttore generale dell'Anicav, Giovanni De Angelis - che non possono in alcun modo rimandare o sospendere le lavorazioni. Raddoppio del credito d'imposta e proroga dei termini di utilizzo, sospensione del sistema ETS e dilazione dei pagamenti con interessi agevolati rappresentano soluzioni che, nell'immediato, potrebbero aiutarci a superare questo momento critico, anche a salvaguardia e beneficio dei consumatori finali».